

UNA VISIONE
NEGATIVA

I militi del fuoco

Nel futuro le informazioni si divulgheranno attraverso le immagini e la tecnologia, i libri saranno banditi e quelli rimasti dovranno essere bruciati. A Montag, che fa parte dei militi del fuoco, il corpo incaricato di distruggere i libri, capita per le mani un libro ed entra in crisi.

Il capitano Beatty sedette nella poltrona più comoda con un'espressione serena sul volto acceso. Gli occorre un certo tempo per preparare e accendere la pipa e infine alitare una gran nube di fumo.

«Avevo pensato, appunto, di venire a vedere come stesse il malato.»

5 «Come hai fatto a indovinare?» [...]

«M'ero già accorto del tuo stato d'animo. Stavi per chiedere una notte di permesso. Non è così?»

Montag si rizzò a sedere sul letto.

«Ebbene» riprese Beatty «prenditi pure una notte di permesso!» [...]

10 Beatty continuò a fumare la pipa a grandi boccate.

«Non c'è milite del fuoco che, prima o poi, non passi questa crisi. Hanno soltanto bisogno di capire, di sapere come funzioni il meccanismo. Occorre loro conoscere la storia della nostra professione. Non la si insegna più alle nostre reclute, come si faceva un tempo. Una vera

15 vergogna!» Un'altra boccata. «Ormai, soltanto i capi della milizia del fuoco ricordano certe cose.» Una boccata di fumo. «Te ne parlerò io. [...]

Quando ha avuto origine questo nostro lavoro, tu vuoi sapere, non è vero? come si determinò e dove e quando? Bene, a dirti la verità, sembra che abbia avuto inizio dopo un certo evento chiamato Guerra di Secessione. Ma il nostro Regolamento sostiene che la milizia del fuoco sia stata fondata anche prima. Il fatto è che la società non ha vissuto bene che quando la fotografia ha cominciato a vivere di vita propria. Poi... il cinematografo nella prima metà del ventesimo secolo. La radio, la televisione... Le cose cominciarono allora ad avere *massa*.»

25 Montag, sempre seduto nel letto, non si mosse.

«E poiché avevano massa, divennero più semplici» riprese il capitano. «Un tempo, i libri si rivolgevano a un numero limitato di persone, sparse su estensioni immense. Ed esse potevano permettersi di essere differenti. Nel mondo c'era molto spazio disponibile, allora. Ma in se-

30 guito il mondo si è fatto sempre più gremito di occhi, di gomiti, di bocche. La popolazione si è raddoppiata, triplicata, quadruplicata. Film, radio, riviste, libri si sono tutti livellati su un piano minimo, comune,

Autore:

Ray Bradbury

Titolo:

Fahrenheit 451

Editore: **Mondadori**

Anno: **2002**

Le informazioni su Ray Bradbury sono a pag. 247 del volume 3.

una specie di norma dietetica universale, se mi intendi. Mi intendi?»

«Credo di sì.»

35 «Immagina tu stesso: l'uomo del diciannovesimo secolo coi suoi cavalli, i suoi cani, carri, carrozze, dal moto generale lento. Poi, nel ventesimo secolo, il moto si accelera notevolmente. I libri si fanno più brevi e sbrigativi. Riassunti. Scelte. Digesti. Giornali tutti titoli e notizie, le notizie praticamente riassunte nei titoli. Tutto viene ridotto a pastone,
40 a trovata sensazionale, a finale esplosivo.»

«Finale esplosivo» e Mildred¹ annuì, approvando.

«Le opere dei classici ridotte così da poter essere contenute in quindici minuti di programma radiofonico, poi riassunte ancora in modo da stare in una colonna a stampa, con un tempo di lettura non superiore ai
45 due minuti; per ridursi alla fine a un riassuntino di non più di dieci, dodici righe di dizionario. Ma eran molti coloro presso i quali la conoscenza di *Amleto* (tu conosci certo questo titolo, Montag) si riduceva al “condensato” d'una pagina in un volume che proclamava: *Ora finalmente potrete leggere tutti i classici. Non siate inferiori al vostro collega*
50 *d'ufficio!* Capisci? Dalla nursery all'Università e da questa di nuovo alla nursery. Questo l'andamento intellettuale degli ultimi secoli. [...]

Mildred aveva cominciato ora a lisciare le coperte del letto. Montag sentì un tuffo al sangue, quando la moglie si dette a sprimacciargli² il cuscino. Proprio in quel momento gli stava tirando una spalla per farlo muovere e così sfilargli il cuscino da sotto, batterlo un po' e rimetterglielo dietro la schiena. E forse lanciare un grido di sorpresa, gli occhi sbarrati, o, più semplicemente, allungando una mano, dire: “Toh! che cos'è questo?” e alzare il libro nascosto con candore commovente.

«La durata degli studi si fa sempre più breve, la disciplina si allenta,
60 filosofia, storia, filologia abbandonate, lingua e ortografia sempre più neglette, fino ad essere quasi del tutto ignorate. La vita diviene una cosa immediata, diretta, il posto è quello che conta, in ufficio o in fabbrica, il piacere si annida ovunque, dopo le ore lavorative. Perché imparare altra cosa che non sia premere bottoni, girar manopole, abbassar le
65 ve, applicar dadi e viti?»

«Dammi un momento il cuscino» disse Mildred.

«No!» sibilò Montag.

«La chiusura lampo ha spodestato i bottoni e un uomo ha perduto quel po' di tempo che aveva per pensare, al mattino, vestendosi per
70 andare al lavoro, ha perso un'ora meditativa, filosofica, perciò malinconica.»

«Su, dammelo» disse Mildred.

«Vattene!» disse Montag.

«La vita diviene così un'immensa cicalata senza costrutto³, Montag,
75 tutto diviene un'interiezione⁴ sonora e vuota...»

1. **Mildred**: è la moglie di Montag.

2. **sprimacciargli**: battendo l'imbottitura del suo cuscino per distribuirlo in modo uniforme al suo interno.

3. **cicalata senza costrutto**: discorso lungo e confuso.

4. **interiezione**: emissione indistinta (di voce) che esprime uno stato d'animo.

«Ahaahh!» fece Mildred, dando uno strattone al cuscino.

«Per amor di Dio, lasciami vivere!» gridò Montag appassionatamente⁵.

Beatty guardò i due con occhi sbarrati.

80 La mano di Mildred sembrava essersi congelata sotto il cuscino. Le dita seguivano il contorno del volume e a misura che la forma le si rivelava per quello che era, sul suo volto apparve prima un grande stupore, poi lo sbigottimento. Ella aprì la bocca per fare una domanda...

«Basterà vuotare i teatri, Montag, di tutto ma non dei pagliacci, e
85 fornire ogni stanza di pareti di vetro, con bei disegni policromi⁶ che salgono e scendono su queste pareti, come coriandoli, o sangue, o sherry, o borgogna. Ti piace il baseball, non è vero, Montag?»

«Il baseball è un bellissimo gioco.»

Ora Beatty era quasi invisibile, una voce nascosta in un punto inde-
90 terminato, dietro una cortina di fumo.

«Che cos'è questa roba?» domandò Mildred, quasi con gioia. Montag si buttò con tutto il peso del suo corpo sulle braccia della moglie. «Che cos'è questo oggetto?»

«Siedi e fai silenzio!» urlò Montag. Mildred si allontanò saltellando,
95 con niente tra le mani. «Non vedi che stiamo parlando?»

«E ti piace giocare alle bocce, vero, Montag?»

«Oh, le bocce, sì, molto.»

«E a golf?»

«Anche.»

100 «Pallacanestro?»

«Un gioco bellissimo.»

«Biliardo! Boccetta? Palla ovale?»

«Giochi magnifici, tutti!»

«Più sport per ognuno, spirito di gruppo, divertimento, svago, di-
105 strazioni, e tu così non pensi, no? Organizzare, riorganizzare, superorganizzare super-super-sport! Più vignette umoristiche, più fumetti nei libri! Più illustrazioni, ovunque! La gente assimila sempre meno. [...]

«D'accordo, ma, e i vigili del fuoco?» disse Montag.

«Ah» Beatty si sporse in avanti, nella nebbia fumosa esalata dalla pi-
110 pa. «È la cosa più logicamente conseguente, che diamine! A misura⁷ che le scuole mettevano in circolazione un numero crescente di corridori, saltatori, calderai⁸, malversatori⁹, truffatori, aviatori e nuotatori, invece di professori, critici, dotti e artisti, naturalmente il termine "intellettuale" divenne la parolaccia che meritava di diventare. Si teme sempre ciò che non ci è familiare. Chi di noi non ha avuto in classe, da
115 ragazzini, il solito primo della classe, il ragazzo dalla intelligenza superiore, che sapeva sempre rispondere alle domande più astruse¹⁰ mentre gli altri restavano seduti come tanti idoli di legno, odiandolo con

5. **appassionatamente**: con impeto violento.

6. **policromi**: di vari colori.

7. **A misura**: a mano a mano.

8. **calderai**: artigiani che lavorano i metalli.

9. **malversatori**: disonesti, corrotti.

10. **astruse**: poco comprensibili, tortuose.

tutta l'anima? Non era sempre questo ragazzino superiore che sceglie-
120 vi per le scazzottature e i tormenti del doposcuola? Per forza! Noi dob-
biamo essere tutti uguali. Non è che ognuno nasca libero e uguale, co-
me dice la Costituzione, ma ognuno *vien fatto* uguale. Ogni essere
umano a immagine e somiglianza di ogni altro; dopo di che tutti sono
125 felici, perché non ci sono montagne che ci scoraggino con la loro altez-
za da superare, non montagne sullo sfondo delle quali si debba misu-
rare la nostra statura! Ecco perché un libro è un fucile carico, nella ca-
sa del tuo vicino. Diamolo alle fiamme! Rendiamo inutile l'arma. Ca-
striamo la mente dell'uomo. Chi sa chi potrebbe essere il bersaglio del-
l'uomo istruito? Cosicché, quando le case cominciarono a essere co-
130 struite a prova di fuoco, non c'è più stato bisogno di vigili del fuoco,
dei pompieri, che spegnevano gli incendi coi loro getti d'acqua. Furo-
no assegnati loro i nuovi compiti, li si designò custodi della nostra pa-
ce spirituale, il fulcro della nostra comprensibile e giustissima paura
di apparire inferiori; censori, giudici, esecutori. Tu, Montag, sei tutto
135 ciò, io sono tutto ciò. [...] Qualcuno ha scritto un libro sul tabacco e il
cancro dei polmoni? I fabbricanti e i fumatori di sigarette piangono?
Alle fiamme il libro! Serenità, Montag. Pace, Montag. Le tue battaglie
combattute in sordina¹¹. Meglio ancora, buttale nel forno crematorio. I
funerali sono dolorosi e pagani? Annulliamo anche i riti funebri. Cin-
140 que minuti dopo la sua morte, un individuo è già a bordo d'uno degli
elicotteri per il servizio rapido di trasporto delle salme ai crematoi di
tutta la nazione. Dieci minuti dopo la sua morte, lo stesso individuo
non è che un granello di polvere nera, un frammento di fuliggine. E
non stiamo a perderci in chiacchiere sugli uomini la cui fama va eter-
145 nata nei servizi funebri. Non ci pensiamo nemmeno! Bruciamo tutto,
bruciamo ogni cosa! Il fuoco è luce e soprattutto è purificazione! [...] Ora
devo andarmene. La lezione per oggi è finita. Spero di avere un
po' chiarito la situazione. Ma la cosa che devi ricordare, Montag, è che
noi siamo gli *Happiness Boys*, i militi della gioia, tu, io, gli altri incen-
150 diari. Noi ci opponiamo alla meschina marea di coloro che vogliono
rendere ogni altro infelice con teorie e ideologie contraddittorie. Sia-
mo noi che abbiamo posto mano alla diga. Teniamo duro. Non lascia-
mo che il torrente della tristezza e del pessimismo inondi il pianeta.
Noi contiamo su di te. Non credo che tu ti renda conto di quanto sei
155 importante, di quanto lo siamo noi tutti, per il nostro mondo felice
quale è oggi.»

Beatty strinse la mano molle di Montag. Montag era ancora seduto
nel letto, quasi che la casa gli crollasse intorno e lui non potesse muo-
versi, nel suo letto. Mildred era scomparsa dalla soglia.

160 «Un'ultima cosa» disse ancora Beatty. «Almeno una volta, nella sua
carriera, ogni milite del fuoco sente un prurito: *che cosa* dicono i libri?

11. in sordina: di nascosto.

si chiede. Oh, la voglia di grattarsi, per amor di quel prurito, eh, Montag? Ebbene, ti do la mia parola, Montag, ne ho letto qualcuno, ai miei tempi, per sapere che cosa dovessi combattere, e ti posso assicurare
 165 che non dicono *nulla* che tu possa credere o insegnare. Parlano di persone che non esistono, frutto dell'immaginazione, quando si tratti di narrativa. E se non si tratta di narrativa, sono cose ancora peggiori, diatribe¹² tra professori che si danno reciprocamente dell'idiota, urla di filosofi alla gola l'uno dell'altro. E tutti corrono affannati qua e là, a
 170 spegnere le stelle e ad offuscare il sole. Ne esci, alla fine, perduto.»

«E se un milite del fuoco, per caso, senza averne realmente l'intenzione, si porta un libro a casa? che succede in questo caso?»

Montag ebbe un guizzo del collo. La porta spalancata lo fissava col suo grande occhio vuoto.

175 «Errore naturale, umano. Curiosità, soprattutto» rispose Beatty. «Noi capi non ci impressioniamo e tanto meno ci irritiamo per così poco. Lasciamo al milite il libro per ventiquattr'ore. Se in capo a ventiquattr'ore non lo ha bruciato, noi semplicemente ci rechiamo a casa sua e glielo bruciamo noi.»

180 «Naturalmente» disse Montag, la gola secca.

«Bene, Montag. Allora, vuoi, per oggi, prendere servizio con una delle squadre dell'ultimo turno? Ti vedremo probabilmente stasera?»

«Non so» disse Montag.

«Come?!» Beatty parve lievemente sorpreso.

185 Montag chiuse gli occhi.

«Verrò più tardi. Forse.»

«Ti assicuro che ci mancheresti, se non ti dovessi far vedere» disse Beatty, mettendosi la pipa in tasca con aria distratta.

“Non tornerò mai più in vita mia” pensò Montag.

190 «Abbiti cura e rimettiti al più presto» disse Beatty.

12. **diatribe**: dispute.

LE COMPETENZE IN CANTIERE

COMPrensione della lettura

A. Il capitano Beatty dice a Montag che nessun milite del fuoco va mai in crisi. Vero Falso

B. Il capitano Beatty dice a Montag che non gli darà mai una notte di permesso. Vero Falso

C. Il capitano Beatty dice a Montag che
 1 occorre che le reclute dei militi del fuoco conoscano la storia della loro professione per capirla.

2 ci sono delle scuole che insegnano alle reclute la storia della loro professione.

3 le reclute si rifiutano di studiare.

4 non è necessario che le reclute conoscano la storia delle loro professione.

D. Dopo quale grande evento è nato il corpo dei militi del fuoco?

.....

E. Di che cosa ha paura Montag quando la moglie Mildred gli sistema il letto?

.....

F. Beatty sostiene che i libri devono essere distrutti perché tutti gli uomini devono essere uguali.

Vero Falso

G. Secondo Beatty i libri

1 sono fonte di divertimento.

2 rendono gli uomini infelici.

3 vanno diffusi tra gli uomini.

4 devono trattare solo di sport.

H. Che cos'è il fuoco secondo Beatty?

.....

I. Che cosa succede se un milite trova un libro per caso?

.....

LAVORO SUL TESTO

☆☆☆ **Analizzare** L'evoluzione dei libri

1. Individua e segna a margine del testo l'evoluzione che hanno avuto i libri nel tempo secondo Beatty.

☆☆☆ **Analizzare** La soluzione del problema

2. Individua e sottolinea in **rosso** nel testo che cosa, secondo Beatty, è necessario offrire agli uomini perché siano felici.

☆☆☆ **Analizzare** La missione dei militi del fuoco

3. Individua e sottolinea in **blu** i brani del testo in cui si spiega quale sia la missione dei militi del fuoco.

☆☆☆ **Riflettere** Una vita senza libri

4. Che cosa pensi delle affermazioni del capitano Beatty, secondo cui i libri sarebbero la causa dell'infelicità e delle disuguaglianze tra gli uomini? Rispondi sul quaderno motivando le tue riflessioni.

☆☆☆ **Lingua** La struttura del periodo

5. Esegui l'analisi sintattica del seguente periodo.

Se in capo a ventiquattr'ore non lo ha bruciato, noi semplicemente ci rechiamo a casa sua e glielo bruciamo noi.

☆☆☆ **Lingua** I campi semantici

6. Individua nel testo e riporta sul quaderno le parole del testo relative al campo semantico di "libro".

A PARTIRE DAL TESTO

☆☆☆ **Scrittura creativa** 

7. Scrivi una pagina di diario di Montag dove esprime le sue riflessioni sulla lettura del libro di cui si è impossessato.

Lavoro di gruppo 

8. Dividetevi in gruppi (da due a quattro). Ciascun gruppo scriva un breve testo (narrativo o espositivo) in cui descriva che cosa potrebbe essere il mondo ai nostri giorni se non fossero mai esistiti i libri. Infine leggete i testi in classe e discutete sui punti che hanno suscitato maggiormente il vostro interesse.

Dibattito 

9. Beatty sostiene che i libri sono fonte di infelicità perché costringono gli uomini a misurarsi con i propri limiti e creano disuguaglianze. Scegli una tra le due opzioni e discutine in classe, motivando la tua scelta.

A. Beatty ha ragione perché esisterà sempre un divario tra chi legge i libri e chi non lo fa.

B. Beatty non ha ragione perché proprio la conoscenza trasmessa dai libri può aiutare a ridurre le differenze tra gli uomini.